



*Consiglio Nazionale
dell'Economia e del Lavoro*

IL PRESIDENTE

VISTO l'art. 99 della Costituzione;

VISTA la legge speciale 30 dicembre 1986, n. 936, recante *"Norme sul Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro"* e successive modifiche e integrazioni;

VISTO, in particolare, l'art. 10 della citata legge secondo cui il CNEL *"contribuisce all'elaborazione della legislazione che comporta indirizzi di politica economica e sociale esprimendo pareri e compiendo studi e indagini su richiesta delle Camere o del Governo o delle regioni o delle province autonome"* e può formulare osservazioni e proposte di propria iniziativa sulle materie indicate dalla legge, previa presa in considerazione da parte dell'assemblea con le stesse modalità previste per la propria iniziativa legislativa;

VISTO l'art. 12 della citata legge, che regola la trasmissione delle pronunce del CNEL al Governo, alle Camere, alle Regioni e Province autonome ed alle istituzioni europee;

VISTO, altresì, l'art. 14 della medesima legge che statuisce l'*iter* di assunzione, da parte dell'Assemblea, delle pronunce del CNEL;

VISTO il Regolamento degli Organi, dell'organizzazione e delle procedure, approvato dall'Assemblea del CNEL il 17 luglio 2019, in particolare l'articolo 18, (*Procedure semplificate*);

VISTI il Programma di attività del CNEL per il biennio 2021 - 2022, approvato nella seduta assembleare del gennaio 2021, e le sue successive integrazioni;

VISTO Disegno di Legge S.2333, approvato dalla Camera dei deputati il 20 luglio 2021 concernente *"Ridefinizione della missione e dell'organizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore in attuazione del PNRR"*;

RITENUTO di esercitare le prerogative riservate al CNEL dalla Costituzione e dalla legge istitutiva e di contribuire alla elaborazione della legislazione economica e sociale secondo i principi ed entro i limiti stabiliti dalla legge, in ragione dello stretto collegamento sussistente tra il sistema della formazione professionale superiore ed il sistema delle imprese e produttivo in generale;

VISTA la propria determinazione 15 luglio 2021 di costituzione del "Tavolo di lavoro per il monitoraggio dell'implementazione del PNRR" con particolare riferimento al gruppo tematico "Scuola e Formazione" coordinato dai Vicepresidenti Gianna Fracassi e Floriano Botta e dalla Consigliera Prof. Annalisa Rosselli;

VISTI i resoconti delle sedute 20 ottobre e 10 novembre 2021 del Tavolo di lavoro da ultimo citato;

VISTA la memoria concernente la disciplina di riforma degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) redatta dagli Uffici sulla scorta degli esiti delle riunioni istruttorie;

VISTO il verbale dell'Ufficio di Presidenza nella seduta 23 dicembre 2021 che ha approvato la memoria, sopra citata, e ne ha autorizzato l'inoltro agli Organi parlamentari e governativi nonché all'Assemblea per la prevista ratifica ai sensi dell'art. 18 del Regolamento del CNEL;

VISTA la nota 19 gennaio 2022 con cui il testo della memoria è stato sottoposto a tutti i Consiglieri del CNEL;

TENUTO CONTO delle osservazioni pervenute in riscontro alla nota sopra citata;

SENTITO il Segretario generale Cons. Mauro Nori e recepite le osservazioni da esso formulate;

APPROVA

le unite Osservazioni e Proposte concernenti Memoria del CNEL concernente il disegno di Legge S.2333, approvato dalla Camera dei deputati il 20 luglio 2021 *"Ridefinizione della missione e dell'organizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore in attuazione del PNRR"*.

Il Presidente

Prof. Tiziano TREU



OSSERVAZIONI E PROPOSTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO CONCERNENTI IL DISEGNO DI LEGGE S.2333, APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI IL 20 LUGLIO 2021 "RIDEFINIZIONE DELLA MISSIONE E DELL'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE IN ATTUAZIONE DEL PNRR".

La proposta di legge affronta la riforma degli Istituti Tecnici Superiori che mira ad allineare i curricula degli istituti tecnici e professionali alla domanda di competenze del mercato. Gli ITS rappresentano, infatti, un asset strategico per l'industria italiana attraverso una formazione post-diploma co-progettata con le imprese. Il CNEL approva il potenziamento di questo canale formativo, pur esprimendo perplessità sia sulla denominazione scelta, sia sull'eccessivo numero di disposizioni attuative che la Legge prevede.

Gli ITS presentano, però, evidenti fragilità strutturali che la proposta di riforma, a causa di alcune criticità da correggere, non risolverebbe.

PUNTI STRATEGICI DA AFFRONTARE:

1. Superamento del sistema dei bandi annuali e stabilizzazione delle risorse finanziarie

Il meccanismo del bando annuale per l'assegnazione delle risorse va superato al fine di garantire finanziamenti stabili. Ciò consentirebbe una programmazione nel medio-lungo periodo, almeno triennale, da valutare successivamente sulla base dei risultati di occupabilità. Si potrebbe prevedere un sistema meritocratico e al contempo perequativo sui criteri di monitoraggio e valutazione per stabilire i finanziamenti destinati agli ITS: premiando sia i migliori ITS ma alla pari gli ITS meno performanti che scontano i ritardi di alcuni territori del Paese. Tale sistema di finanziamento deve reggersi su una costante azione di monitoraggio e di eventuale sanzione laddove, nonostante gli investimenti, i risultati concordati non siano stati raggiunti.

Si sottolinea, inoltre, la necessità di distinguere le due fonti di finanziamento destinando le risorse statali al funzionamento strutturale degli ITS attraverso finanziamenti diretti e destinando le risorse regionali alla programmazione e alle attività dei corsi eliminando la dipendenza dai bandi pubblici regionali annuali.

Per il funzionamento degli ITS vanno, inoltre, aggiunte le risorse dei Fondi Strutturali e d'investimento Europei 2021-2027.

2. Offerta formativa

Potenziare l'offerta formativa degli ITS, soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia, in connessione con le rinnovate Strategie della Specializzazione Intelligente", unitamente ad un'azione cardine di informazione e orientamento a studenti, famiglie e insegnanti sulle opportunità offerte dagli ITS.

Si potrebbero inoltre prevedere specifici percorsi di qualificazione annuali, oltre a quelli biennali e triennali.

3. Governance nazionale

Prevedere una cabina di regia a livello nazionale, ad esempio una apposita direzione generale degli ITS incardinata al Ministero dell'Istruzione, con compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione dell'offerta formativa al fine di ridurre le disparità territoriali nell'offerta formativa con la partecipazione dei diversi attori di riferimento del sistema istruzione terziario e delle parti sociali.

4. Struttura organizzativa

Prevedere un organico minimo privilegiando ciò che attiene al coordinamento organizzativo e alla progettazione didattica, nonché all'orientamento, con personale stabile e ben formato con un rapporto di lavoro regolato da un CCNL (CCNL istruzione). A ciò si dovrebbe provvedere con specifica destinazione di fondi.

5. Risorse PNRR

Assicurare una gestione trasparente e razionale delle risorse del PNRR (1,5 miliardi), in complementarietà con le risorse dei Fondi Strutturali e d'investimento Europei, prevedendo un piano analitico per un'allocazione specifica delle risorse e un'apposita unità di missione. Il tema del monitoraggio e del controllo è legato anche ad un utilizzo corretto delle risorse, per evitare una dannosa proliferazione di Fondazioni non rappresentative che rappresenterebbe il rischio di creare tante scatole vuote, sottraendo

le risorse agli ITS più consolidati che potrebbero invece fare da traino per la nascita di nuovi corsi.

6. Rapporto con il sistema universitario

Pur riconoscendo Università e ITS come due distinte alternative formative è necessario incentivare la partecipazione attiva delle Università nelle Fondazioni ITS, di cui sono socio fondatore obbligatorio. In questo modo sarà più facile anche, caso per caso, istituire dei canali di comunicazione con i percorsi di laurea professionalizzanti ove istituiti nello stesso ambito di specializzazione.

